

BABY PROSTITUZIONE: PANDOLFI, "UN PUGNO ALLO STOMACO PER L'AQUILA"

20 Novembre 2013

L'AQUILA - "Al di là della chiusura dell'inchiesta della magistratura, la dichiarazione rilasciata da monsignor D'Ercole sui casi di rapporti sessuali insani tra minori è stata un autentico pugno allo stomaco per tutta la comunità aquilana".

Questo il commento ad *AbruzzoWeb* di Lucia Pandolfi, presidente della commissione di Vigilanza del Consiglio provinciale dell'Aquila, sul caso che nelle scorse settimane ha shockato la comunità aquilana.

"Non abbiamo allo stato dati precisi che possano delineare l'entità del fenomeno né spiegazioni definitive - sottolinea - Certo quanto denunciato è indicativo di una sofferenza e crisi sociale diffusa nel nostro territorio, che il terremoto ha ampliato in maniera preoccupante e devastante; i ritardi nella ricostruzione, la mancanza dei luoghi di aggregazione sono possibili spiegazioni".

Ma per la Pandolfi "è anche vero che questa vicenda ci interroga tutti: famiglie, educatori, amministratori, scuola, volontariato. La crisi valoriale, l'assenza di prospettive che rendano il futuro una promessa e non una minaccia, la fragilità dei nostri giovani - aggiunge - non riguardano solo L'Aquila".

"La prostituzione giovanile si inserisce nei temi più ampi della prostituzione in generale, dell'emarginazione, dell'esclusione sociale, delle vittime di tratta, dello sfruttamento; ma conserva comunque delle caratteristiche e delle specificità proprie", conclude. (*alb.or.*)